

L'INCONTRO Ulivieri è andato in visita dal sindaco dopo i rilievi sulla politica legalitaria. «Ti farei assessore...»

«Sergio, devi ascoltare la gente»

di **Marcella Cocchi**

«La verità è che anche nel mio paese si legge QN. E, quando sono tornato a San Miniato, mi hanno sgridato: ti chiamano sotto le Due Torri e ti metti a criticare il sindaco?». E fu così che l'allenatore del Bologna, dopo i rilievi riportati anche dal nostro giornale sulla politica legalitaria del sindaco, andò proprio da Sergio Cofferati. A fare? «Una visita di cortesia. Tanto — scherza Renzo Ulivieri — so cosa scrivete: che si è trattato di un incontro riparatore. Ma io vi dico che questo colloquio era stato fissato molto prima della polemica che mi riguarda».

Fatto sta che alle 11,22 di ieri Ulivieri, giacca di vellutino marrone e gran sorriso, esce dall'ufficio di Palazzo d'Accursio a braccetto con il sindaco, anche lui raggianate. Dopo un'ora e un quarto di incontro a porte chiuse, Cofferati sta al gioco: «Renzo, come minimo ti attribuiscono il ruolo di nuovo assessore allo sport...». E l'altro gongola: «C'è poco da scherzare, è un mestiere che ho già fatto nel mio paese d'origine (dal 1964 al 1968 a San Miniato, in provincia di Pisa; ndr)».

«Le nostre coscienze di uomini di sinistra — riattacca Ulivieri — vengono coinvolte su temi come la legalità e la sicurezza. Avvertiamo un dolore allo stomaco, sentiamo che toccano la nostra moralità». Ma allora, lo incalzano i cronisti, che consigli ha dato a Cofferati? «Gli ho solo detto che il rapporto di chi governa la città con la gente è fondamentale. Del resto tutti possono parlare di politica ed è meglio sapere qualcosa di tutto, piuttosto che tutto di un solo ambito. Così, anch'io mi sforzo di non diventare imbecille».

Poiché in ogni cosa c'è sempre un 'do ut des', è toccato a Cofferati dire la sua sul calcio. Racconta Ulivieri: «Abbiamo parlato come se fossi-

mo al bar. Il sindaco ha iniziato con il discorso delle tre punte — ride e fa riferimento al vertice della Cdl —, così l'ho fermato: Sergio, io eviterei. Il Bologna gioca a due punte...». Dallo sport alla politica. All'indomani del confronto tv Prodi-Berlusconi non è mancato nemmeno il commento del sindaco: «Ha vinto il Professore, che ha avuto la padronanza del merito, mentre il Cavaliere era irriconoscibile, troppo rivolto al passato». Sull'incontro Cofferati-Ulivieri commenta ironico Gian Luca Galletti, capogruppo dell'Udc in Regione: «Quando un sindaco, invece che amministrare, fa propaganda per il candidato dell'Unione richiamandosi a schemi calcistici, e quando l'allenatore del Bologna dissquisisce sul ruolo della sinistra, l'unica cosa certa è che i due hanno la testa nel pallo-